

APOCALISSE

APOCALISSE = RIVELAZIONE.

Autore è Giovanni, forse l'evangelista, intorno al 100 dopo Cristo, in piena persecuzione.

“Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed Egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino.”

Servi: fedeli e credenti, quindi anche noi

Angelo: annunciatore, ambasciatore

Giovanni: chiamato ad essere testimone, accompagnato dallo Spirito

Gesù Cristo è il protagonista, vincitore e salvatore dell'universo.

Non è il racconto catastrofico di ciò che deve accadere, ma un messaggio positivo, di fiducia e incoraggiamento alla chiesa che si trovava in difficoltà (persecuzioni): solo nella fede in Cristo morto e risorto c'è salvezza. E' l'annuncio salvifico che la salvezza si realizza già oggi, che il tempo è giunto, che Dio farà nuove tutte le cose. La narrazione è fortemente simbolica.

Si svolge durante una visione dell'autore che accoglie ciò che l'angelo gli suggerisce, che narra la visione grandiosa di cui è testimone. Questa visione contiene vari momenti:

1. Cosa avviene nella chiesa
2. Cosa avviene nel cielo
3. Cosa avverrà
4. Trionfo finale di Cristo.

Sembra una grande liturgia, con vari momenti di celebrazione della maestà di Cristo, di canti e inni, di gesti simbolici e visioni grandiose.

Introduzione della visione:

- Una voce chiama come una tromba: “ti mostrerò le cose che devono accadere”
- Preso dallo Spirito, caduto in estasi.
- Trono nel cielo, assiso Uno. Trono impreziosito di pietre preziose, arcobaleno, lampi e tuoni e fiaccole.
- 24 anziani in vesti candide (sacerdoti), sette spiriti (angeli che stanno davanti a Dio)
- 4 esseri viventi, pieni di occhi davanti e dietro (sapienza).

Leone → nobile

Vitello → forte

Uomo → saggio
Aquila → agile

Sono i 4 angeli che presiedono al governo del mondo: 4 vuol dire in tutte le direzioni (punti cardinali). Riprende Ezechiele:

“Io guardavo... al centro una figura composta da 4 esseri animati, di sembianze umane...avevano facce d'uomo, poi tutti e quattro facce di leone a destra, di toro a sinistra, e d'aquila.”

- Inno *“Santo, santo, santo,
il Signore Dio, l'Onnipotente,
colui che era, che è e che viene!”*
*“(.)Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza,
perché ti hai creato tutte le cose,
per il tuo volere sussistono.”*

Gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono e che vive nei secoli.

- Un angeli porta un libro: scritto sul lato interno ed esterno, chiuso con 7 sigilli. Contiene i decreti divini che riguardano gli avvenimenti finali della terra. Nessuno è degno di aprire i sigilli, cioè di svelare i tempi ultimi.

L'AGNELLO visione

L'agnello è un tema molto presente sia nell'AT che nel NT.

Esodo (12,21ss): l'agnello della cena pasquale, il cui sangue segna le case dove abita il popolo di Dio. Il sangue è simbolo di salvezza.

Isaia (53,7): l'agnello condotto al macello, come pecora muta. “...per la colpa del mio popolo fu percosso a morte...”: si consegna.

Giovanni (1,29): il battista presenta Gesù come l'agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo, il salvatore

Nella S.Messa: l'agnus dei, ci dichiariamo bisognosi della sua Parola e del suo intervento di salvezza.

- In mezzo al trono regalità
- Circondato dalla corte di personaggi
- In piedi → trionfante, vincitore della morte
- Come immolato → porta i segni della croce
- 7 corna (simbolo di potenza)
- 7 occhi (simbolo della conoscenza)
- Capace di aprire i 7 sigilli: scritti misteriosi che contengono il mistero della salvezza

La croce non è un incidente di percorso. Pasqua: Cristo risorto con i segni dei chiodi.

Tutti proclamano:

*“Tu sei degno di prendere il libro
E di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di loro, per il nostro Dio,
un regno di sacerdoti,
e regneranno sopra la terra.
(...) A colui che siede sul trono e all’Agnello
lode, onore, gloria e potenza,
nei secoli dei secoli.”*

L’agnello è un tema molto presente sia nell’AT che nel NT.

Esodo (12,21ss): l’agnello della cena pasquale, il cui sangue segna le case dove abita il popolo di Dio.

Isaia (53,7): l’agnello condotto al macello, come pecora muta. “...per la colpa del mio popolo fu percorso a morte...”

Giovanni (1,29): il battista presenta Gesù come l’agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo

Nella S.Messa: l’agnus dei, ci dichiariamo bisognosi della sua Parola e della sua salvezza.

L’agnello è il dominatore della scena, è colui che si è offerto, si è immolato. Porta le ferite della passione ma è vivente: unità del mistero di morte e risurrezione. Vittorioso su tutto, anche sulla morte.

I 7 sigilli sono spezzati da Cristo che svela il mistero di salvezza di Dio per il mondo e l’umanità, imprimendo il sigillo sulla fronte dei servi di Dio, i credenti, coloro che hanno seguito la Parola del Cristo. 144000: 12X12, popolo nuovo.

Al cap. 19, dopo le battaglie, l’invettiva contro la grande peccatrice (Roma), la distruzione di Babilonia, la liturgia celeste celebra la vittoria dell’agnello con l’inno

*“Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l’Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell’Agnello;
la sua sposa è pronta:
le fu data una veste
di lino puro e splendente”*

E’ un invito alla gioia: la chiesa, preparata, vestita e illuminata dall’agnello.

LA CHIESA

L’angelo dice: quello che vedi scrivilo, non temere: mandalo alle 7 chiese. Siamo intorno al 90 d.C. Sono la comunità dell’Asia minore.

Io sono:

- primo e ultimo
- α e ω
- ero morto ma ora vivo per sempre
situazioni antitetiche, di compromesso.

Caratteristiche:

- spada affilata a due tagli
- occhi fiammeggianti
- 7 spiriti e 7 sigilli
- È santo e veritiero
- È l'AMEN, il testimone fedele
- È il principio della reazione.

All'inizio della "celebrazione" Giovanni dà voce all'angelo di Dio (Cristo) che parla alle 7 chiese, cioè a tutte le chiese, a tutta la chiesa, cioè anche a noi. A ciascuna chiesa rivolge

- Un saluto particolare, proprio a quella chiesa
- Si presenta con un titolo che lo distingue per potenza, grandezza, regalità
- Da un giudizio vero sulla vita della comunità: conosco...però
- Esorta a migliorare (conversione, custodire la Parola)
- Stimola all'ascolto
- Promette il premio meritato (veste bianca, nome nuovo, compagnia di Dio, con Lui sul trono)

Questi sono i peccati delle chiese, ma anche i nostri: ci possiamo ritrovare in ognuno di questi e seguire il percorso proposto dall'angelo alla chiesa:

Efeso: ha abbandonato il primo amore, non c'è trasporto, non c'è entusiasmo, è caduta nell'abitudine. Quindi: ricorda, convertiti. Premio: darò da mangiare l'albero della vita (vita in paradiso in eterno)

Smirne: ha paura delle difficoltà. Quindi: sii fedele nella tribolazione che verrà presto. Premio: non ti colpirà la seconda morte (eterna lontananza da Dio)

Pergamo: ci sono all'interno esperienze idolatre. Quindi. Convertiti. Premio: manna nascosta e nome nuovo (rinnovamento interiore)

Tiatira: c'è prostituzione e impudicizia (cibi impuri). Quindi: convertiti. Premio: autorità sopra le nazioni.

Sardi: la fede sta per morire. Quindi: ricorda e custodisci la parola, vigila. Premio: vesti bianche (purezza, gioia e potenza) lo riconoscerò davanti al Padre mio.

Filadelfia: sei fedele e perseverante. Quindi: rimani saldo nella fede. Premio: sarà colonna nel tempio, su di lui sarà inciso il nome di Dio.

Laodicea: né caldo né freddo, indifferenza. Quindi: convertiti. Premio: sarà con me sul trono (glorificazione)

Rimprovero ("...tutti quelli che amo li rimprovero e li educo.."), sempre un richiamo all'ascolto (... "chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese..").

"Sto alla porta e busso, se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me": banchetto messianico, eucarestia. Desiderio di entrare, ma rispetto della libertà. Sta a noi accogliere, aprire orecchi, porta e cuore.

VISIONE DELLA DONNA

Cfr genesi 3,15-16

Segno grandioso nel cielo, una nuova rivelazione importante.

donna —————> sposa, simbolo di fecondità. E' la comunità, la chiesa, il nuovo popolo
vestita —————> preparata da Dio

di sole	→	partecipa alla gloria di Dio
luna	→	realità mutevole sotto i piedi. Domina il divenire delle realtà terrene.
corona	→	partecipa alla vittoria
12 stelle	→	simbolo di perfezione

E' incinta: il figlio è simbolo del futuro, del popolo che da essa si genererà. La generatività della chiesa non è mai terminata.

Ha un parto travagliato, con dolore: generare nel mondo e nella storia comporta fatica e dolore.

Drago	→	espressione del male, anticipo di satana
Rosso	→	simbolo di forza
7 teste	→	potenza e forza
10 corna	→	potenza terrena
7 diademi	→	potere regale

Vuole impedire la nascita del bambino: il male blocca il cammino della chiesa e le impedisce di crescere nella storia.

Intervento di Dio che salva il suo eletto e prepara un rifugio per la donna.

Dio salva e protegge.

Si può individuare anche Maria in questo racconto simbolico, ma la prima interpretazione è quella della chiesa, nuovo popolo che genera il futuro, salvata e protetta dal male.

GERUSALEMME CELESTE

Nelle visioni finali, dopo i grandi combattimenti. Cielo e terra nuovi.

Gerusalemme scende dal cielo, da Dio: città degli eletti, dono di Dio. E' la chiesa: in cielo si compie il disegno salvifico, quando saranno celebrate le nozze con l'agnello.

Tenda di Dio tra gli uomini: Dio dimora in essa, Dio-con-loro.

Visione della città santa, la sposa dell'agnello: splendida, alte mura, 12 porte (le tribù di Israele), 3 per ogni direzione, 12 basamenti (apostolo), costruita con ogni pietra preziosa. Non ci sono tempi perché Dio, l'agnello sono il suo tempo.

Conclusione liturgica: dialogo tra Gesù e la sposa, tra Gesù e chi ascolta queste profezie.

“Vieni”: invito. “Sì, vengo presto”: risposta di Giovanni, ma anche quella di ciascuno di noi.

Non ha bisogno di luce del sole né della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce.

Dal trono esce un fiume d'acqua vive (Spirito Santo). Albero di vita.

Conclusione liturgica: dialogo tra Gesù e la sposa, tra Gesù e chi ascolta queste profezie.

“Vieni”: invito. “Sì, vengo presto”: risposta di Giovanni, ma anche quella di ciascuno di noi.